

CRONACA QUI  
8 - 8 - 11

**L'ANNUNCIO** Il ministero dello Sviluppo ha scelto la Dr, resta solo Grugliasco

# De Tomaso fuori da Termini Saltano le city car di lusso

→ La De Tomaso esce dalla "short list" per acquisire lo stabilimento dismesso dalla Fiat a Termini Imerese. Ieri il ministero dello Sviluppo, da cui dipende l'operazione di reindustrializzazione delle aree, ha diffuso i nomi dei cinque soggetti che si insedieranno nello stabilimento siciliano. E la De Tomaso è assente.

La società della famiglia Rossignolo aveva presentato un piano industriale che, per alcune settimane, era apparso in "pole position". L'intenzione era di produrre due vetture oltre alle tre previste a Torino: una city car di lusso capace di competere con Mini, Fiat 500 e Alfa Mito e un minisuv di fascia alta. I volumi previsti avrebbero raggiunto, secondo la società, le 40mila vetture

all'anno. A questo punto, il progetto sembra destinato a sfumare definitivamente.

L'operazione siciliana ha fatto gola a molte aziende. Tra i contributi del ministero e quelli della Regione Sicilia, i fondi perduti destinati a salvare i 1.500 lavoratori dell'impianto arrivano a 325 milioni di euro. E il piano De Tomaso prevedeva un investimento di 350 milioni, di cui solo 25 a carico della società. Ora invece l'unico soggetto del settore automotive a insediarsi sarà la Dr di Isernia, azienda che assembla auto con componentistica pro-

veniente dalla Cina. Ci sono poi società del settore televisivo, della logistica, del medicale e di quello energetico.

Le reazioni dei sindacati torinesi hanno sfumature diverse. La Fiom, con Vittorio De Martino, ha espresso «dispiacere per l'operazione finita male».

«Auspicio - ha aggiunto - che l'investimento a Torino venga mantenuto. Non abbiamo mai avuto in mente di contrapporre i lavoratori del Nord a quelli del Sud.

Abbiamo sempre creduto che la De Tomaso avesse lavoro per entrambi i siti». Per Margot Cagliero della

Fim invece, quella di Termini «era un'operazione che rischiava di contrapporsi all'investimento a Torino e per questo era un'idea pericolosa. Ora - ha osservato - l'auspicio è che l'azienda dia anima e corpo per dare lavoro ai mille addetti di Grugliasco. Quindi la notizia apparentemente ci tranquillizza».

«Dato che De Tomaso non è più nella "short list" per Termini Imerese - ha sottolineato Giuseppe Anfuso della Uilm - se l'azienda vuole produrre auto, deve farlo a Grugliasco. Visto che Gianluca Rossignolo (vicepresidente responsa-

bile dell'area marketing, vendite e comunicazione, ndr) aveva parlato di un divio per la De Tomaso tra Termini e Grugliasco, adesso la strada sembra obbligata. Auspichiamo che presentino in fretta un piano industriale aggiornato, che risolvano le questioni con Finpiemonte per l'affitto dello stabilimento e che chiariscano quali sono i tempi per l'avvio della produzione e con quali volumi. Se prima c'erano la tentazione di scegliere tra due opzioni, oggi possiamo dire che rimane solo Grugliasco».

[al.ba.]